

atupertu



Periodico d'informazione del Comune di Maggia | **Numero 50** | Dicembre 2023



...e con questo fan cinquanta!

Fresco di stampa state tenendo tra le mani l'ultimo numero di atupertu, il cinquantesimo, che per questo speciale traguardo sfoggia una nuova veste grafica.

Il cambiamento, che avete sotto gli occhi, inizia dalla copertina e più in particolare dalla testata, che ha conservato il carattere tipografico (font) della testata precedente, il Rockwell, ma in una declinazione più corposa, per renderla più compatta e lineare. La prima pagina è completata dal logo del Comune nella sua versione quadrata. Nei numeri precedenti vi appariva solo lo stemma comunale. L'editoriale, che è stato interamente

spostato a pagina 2, lascia quindi ampio spazio all'immagine di copertina. L'interno della pubblicazione si può riassumere dicendo che ha un'impaginazione meno densa, che dà più respiro agli articoli e alle immagini. Rispetto a prima, molti degli elementi grafico-decorativi sono stati abbandonati. I titoli potranno essere "giocati" su tre differenti livelli di grandezza, con maggiore flessibilità. I colori di atupertu saranno tre: il verde per l'edizione primaverile, il rosso per quella estiva e il blu per quella invernale, così da dare al periodico d'informazione del Comune di Maggia un aspetto più istituzionale e misurato.

Nel mese di marzo del 2005, a quasi un anno dalla nascita del Comune aggregato, veniva pubblicato e distribuito a tutti i fuochi di Maggia il primo numero di atupertu. Una pubblicazione "maturata da un'idea del Municipio e di numerosi cittadini attivi nella cosa pubblica", scriveva la neoletta municipale Piera Gessler proprio su quel primo numero e che ha poi diretto per parecchi anni come redattrice responsabile, coadiuvata dai redattori Maurizia Campo Salvi e Fabio Cheda. Determinante fu la presenza in redazione di Maurizia che, con la sua esperienza di giornalista, contribuì notevolmente alla nascita di questo periodico. Sua, per esempio, fu l'idea di chiamarlo atupertu. Il riscontro fu fin da subito positivo, molti furono gli apprezzamenti che ricevevamo dalla popolazione e dai colleghi del Consiglio comunale.

Personalmente mi fecero piacere i complimenti che l'allora responsabile della produzione Elio Inselmini, consegnata la bozza cartacea del primo numero alla Tipografia Stazione e ancor prima di andare in stampa, mi rivolse per la grafica e l'impaginazione. Vista la sua esperienza nel campo, mi rassicurarono molto sulla bontà del mio lavoro. Una curiosità legata alla copertina del primo numero (lo trovate sul sito del Comune www.maggia.ch), che salta subito all'occhio, è lo stemma vuoto con un punto di domanda. Perché il nuovo stemma comunale, in quel momento, ancora non esisteva. Proprio in quei giorni una giuria stava valutando tutte le proposte pervenute dopo il bando di un concorso.

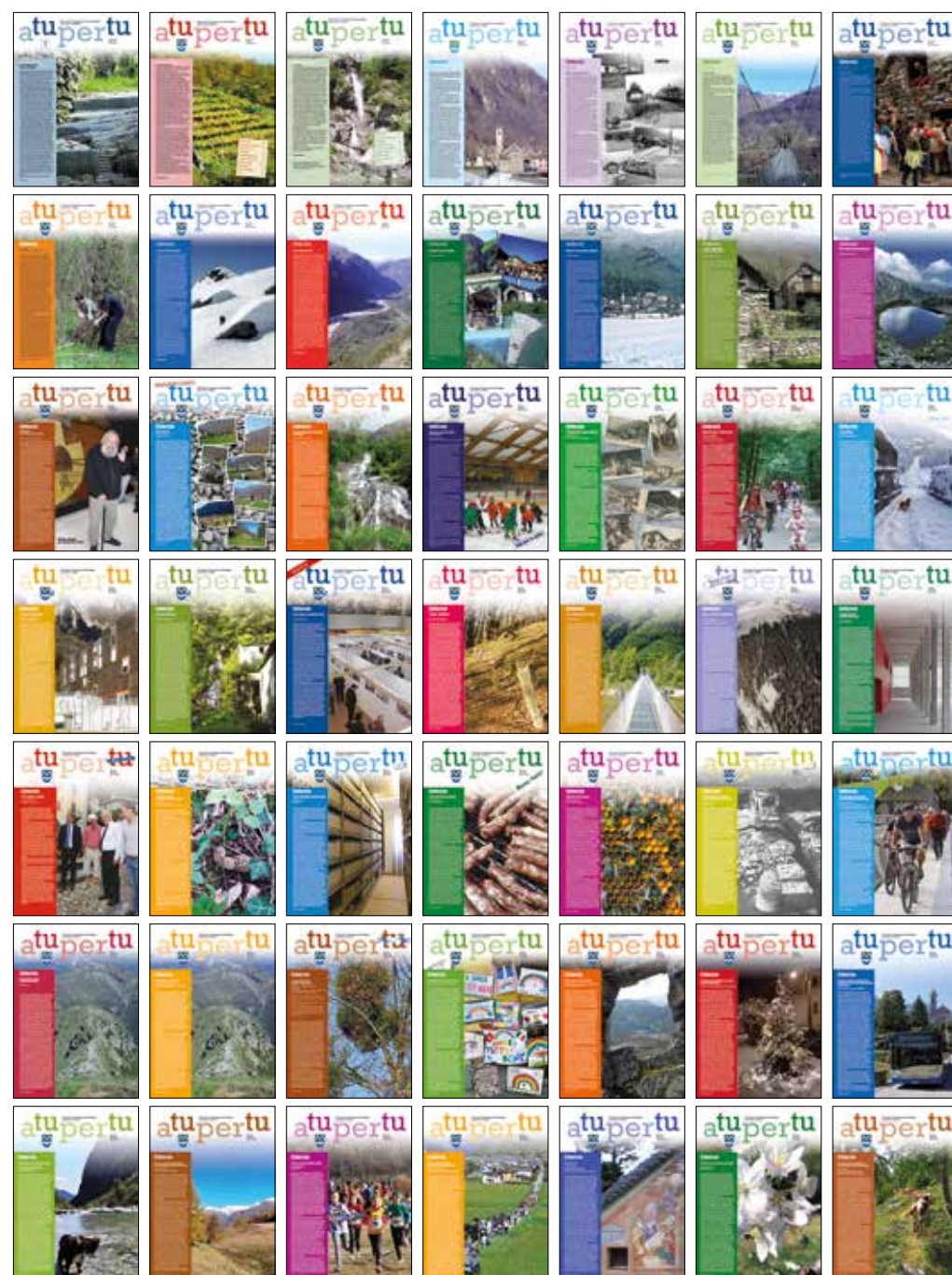
La redazione nel corso degli anni ha cambiato formazioni, con le quali è sempre stato ed è ancora un piacere lavorare. Dalla prima, come già detto, composta da Piera, Maurizia e Fabio, si sono poi aggiunti in momenti diversi: Gloria Palsalia-Quanchi, Chiara Andreocchi-Vanoni, Tania Binsacca e Rita Omini. Dal numero 7 di atupertu si è inoltre aggiunta la figura del municipale responsabile, ricoperta da Aron Piezzi dal 2008 al 2020 e da Andrea Sartori dal 2021. L'attuale redazione la potete vedere nell'impressum in ultima pagina.

Ringrazio la Tipografia Stazione, che si è sempre occupata, a volte poi in tempi veramente molto ristretti, della stampa di atupertu. E chi, nel corso degli anni ne ha curato la produzione con competenza: da Elio Inselmini, passando per Giordano Dalessi e ora Lorenzo Inselmini.

Concludendo ringrazio il Municipio che mi ha dato questa bella opportunità. Buona lettura!



di **Claude Schaffter**
Grafico



Punto della situazione su zone edificabili e dezonamenti

Approfittando dell'articolata risposta (fornita al Consiglio comunale durante la seduta del 16 ottobre 2023) ad un'altrettanto elaborata interpellanza redatta da il Centro, affrontiamo per la prima volta questo tema pianificatorio, che sta sollevando un polverone emotivo in tutto il Cantone. Il nostro obiettivo è, in questa sede, orientare sullo stato d'avanzamento dei lavori, che sono lunghi dal fornire risposte concrete. Queste ultime saranno illustrate alla popolazione nel corso del 2025, appena avremo elementi concreti.

Il Municipio di Maggia segue l'iter previsto dal Piano direttore cantonale (PD), in particolare quanto stabilito dalla scheda R6 "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili"¹, che in una prima fase prevede la verifica del dimensionamento delle zone edificabili. Quest'analisi è in fase di allestimento, in collaborazione con il pianificatore Remo Clerici.

Nello specifico – in base alla scheda R6 del PD – ai comuni sono stati assegnati i seguenti compiti con relative tempistiche.

Fase 1 In corso, che perdurerà sino all'estate-autunno 2024

I comuni verificano il dimensionamento delle zone edificabili dei piani regolatori (PR), con un approccio che raffronta la riserva edificabile (terreni non edificati e particelle edificate ma non sfruttate interamente) con lo sviluppo demografico del Comu-

ne per i prossimi 15 anni. Il risultato, comprensivo della tabella della contenibilità e del compendio dello stato dell'urbanizzazione, sarà poi trasmesso alla Sezione dello sviluppo territoriale, entro fine settembre 2024. La Sezione dello sviluppo territoriale (SST) comunicherà successivamente al Comune se la verifica del dimensionamento è stata elaborata correttamente (plausibilità del dimensionamento), con successiva discussione.

Fase 2 Dopo la risposta della SST, verosimilmente a partire dalla seconda parte del 2025

Tutti i comuni elaborano il programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità (PAC) entro due anni dalla ricezione della conferma della plausibilità del dimensionamento del PR, indicativamente entro fine 2027. Il PAC è uno strumento strategico e operativo che definisce gli obiettivi per lo sviluppo del Comune definendo le misure per concretizzarli; tra queste un possibile (ma ancora tutto da definire) adattamento della zona edificabile.

Fase 3

La successiva procedura di adattamento dei PR in base al programma d'azione comunale dovrà concludersi entro 3-5 anni dalla ricezione della conferma della plausibilità del dimensionamento del PR (2028/2030). La popolazione ne sarà tempestivamente informata.

Una prima conclusione

Al momento attuale non è ancora possibile fornire indicazioni complete sul dimensionamento dell'edificabilità del nostro PR, chiarimento che contiamo di fornire pubblicamente entro i prossimi 12-18 mesi, dopo la prima verifica della SST. Tale risultanza sarà comunque prematura quantificare gli eventuali impatti concreti sul PR, in quanto dovremo affrontare le fasi 2-3 sopraesposte. Alla luce di ciò e delle tempistiche di cui sopra, invitiamo ad attendere le prossime informazioni senza reazioni "istintive e poco razionali", come l'inoltro di domande di costruzione artificiose. È quantomeno prematuro. Il Municipio, assieme al pianificatore, garantiscono impegno nel seguire attentamente le fasi dettate dal PD mantenendo il focus sull'interesse della popolazione.

A presto, per un prossimo aggiornamento.

Andrea Sartori

Sindaco
dicasteri amministrazione generale,
cultura e tempo libero, finanze

¹ https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/piano_direttore/schede/schede_file/R06.pdf



Si ricomincia dalle piccole cose

La crisi pandemica, nella sua fase più acuta, è ormai alle nostre spalle e si sperava che ne seguisse una fase decisamente più positiva. Gli eventi degli ultimi tempi ci dicono però che così non è: guerre, eventi catastrofici e difficoltà di ogni tipo ci mettono e ci metteranno ancora alla prova. Vieni da chiedersi se l'umanità non stia perdendo il lume della ragione o voglia nascondersi dietro a scuse per evitare di affrontare le questioni urgenti che attualmente incombono. In fondo, quella di scatenare una crisi per nascondere i problemi è una strategia vecchia e abusata, ma che evidentemente funziona ancora. Di fronte all'enormità di quanto sta accadendo ci si sente impotenti, disorientati e con pochi argomenti; subentra anche una certa assuefazione al peggio. Purtroppo, i buoni propositi sortiti nel periodo pandemico appaiono dimenticati e sepolti sotto una densa coltre di indifferenza e superficialità. Perché non cogliere l'opportunità di arricchirsi grazie alle differenze? Perché considerare le

frontiere come barriere invece che linee tracciate su una cartina? Perché ragionare in termini di nazione e non di pianeta? Perché pensare che dove termina il mio giardino inizia la terra di nessuno? E tanti altri "perché" a cui diventa sempre più difficile dare delle risposte. Forse dobbiamo imparare a ritornare alle piccole cose, abbandonando l'io per il noi, prestando maggiore attenzione a chi è meno fortunato e tornando ad imparare ad osservare quanto ci circonda godendo della bellezza delle piccole cose. In questo senso trovo bellissimo che il Comune di Maggia abbia dato seguito al progetto SenBar, promosso da un ex collega di Municipio che ben conosce la materia: un progetto che presta attenzione a chi ha difficoltà motorie e che permette loro di muoversi e di godere del magnifico paesaggio della Bassa Vallemaggia. Trovo pure entusiasmante che il Municipio sia stato costretto a raddoppiare l'importo degli ecoincentivi – per far fronte alle crescenti richieste – in particolare mi-

rate all'installazione di impianti fotovoltaici (l'importo annuo complessivo ammonterà a ca. CHF 60'000.-). Anche lodevole e toccante la risposta della popolazione di fronte agli eventi tragici che purtroppo hanno caratterizzato il 2023 di Maggia, episodi che hanno segnato profondamente la nostra comunità. E come dimenticare l'accoglienza riservata alle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dalla brutale guerra – chiamiamola con il suo nome una volta – scatenata dalla Russia, accoglienza che prosegue tuttora alla luce del protrarsi del conflitto? In fondo, al di là degli aspetti meramente amministrativi ed economici, gestire un Comune vuole dire anche avere delle visioni e delle prospettive che siano proiettate al futuro, ma che tengano conto degli aspetti umani e delle rispettive sensibilità: è una questione di civiltà. Tutto ciò mi fa pensare che ci sono ancora molte opportunità da cogliere per l'umanità e molti ambiti da esplorare; basta volerlo, abbandonando la cultura materialista che da un po' caratterizza la nostra società e il nostro stile di vita e tornando a riflettere sulle piccole cose. Quello che sta per concludersi è stato un anno molto impegnativo, oserei dire duro, sia per il Municipio che per l'amministrazione comunale; dal punto di vista fisico e morale vi sono infatti stati eventi e ricorrenze che hanno messo a dura prova le nostre capacità e resistenza. L'auspicio è che di fronte a tutto ciò si abbia ancora la capacità di immaginare un mondo migliore, un mondo da trasmettere senza sensi di colpa a chi ci seguirà.

Fabrizio Sacchi
Vicesindaco
dicasteri economia pubblica, sentieri,
rifiuti e approvvigionamento idrico

Foto presa da una telecamera della NASA installata sul satellite Deep Space Climate Observatory il 6 luglio 2015



Un Centro quale fulcro dell'a(ttra)ttività della Bassa Vallemaggia

Il Centro scolastico Bassa Vallemaggia (CSBV) ai Ronchini si avvicina a grandi passi e in salute al compimento dei suoi primi 50 anni. Nelle scorse settimane è tornato a riunirsi il gruppo di lavoro Masterplan Centro scolastico per rilanciare le riflessioni sull'ulteriore sviluppo del comparto, dopo la pausa forzata dettata dalla pandemia, gli avvicendamenti negli esecutivi comunali e consorziali e la chiusura dei conti concernenti gli investimenti (ca. CHF 9 Mio) della prima tappa. Durante quest'ultima sono stati realizzati i nuovi spogliatoi, eseguiti importanti adeguamenti normativi (misure di sicurezza, serramenti, accessi, ...) e si è dato vita al nuovo Campus Vallemaggia. Il Masterplan prevede ora ulteriori tappe che vanno aggiornate, una volta verificate le attuali necessità scolastiche, sportive, culturali e turistiche. Come noto, il Campus Vallemaggia – infrastruttura nata dai vecchi rifugi – ospita attualmente un Centro cantonale di accoglienza profughi in fuga dalla guerra in Ucraina. Il Centro, aperto nel marzo 2022 e che manterrà la sua ragion d'essere almeno fino a fine 2024, risponde alle esigenze di accoglienza umanitaria e riveste un ruolo primario nella gestione cantonale della migrazione. Una volta terminata questa emergenza, il Campus Vallemaggia potrà esprimere il potenziale per il quale è stato ideato. Dal profilo scolastico, negli ultimi anni il nostro consorzio ha registrato un costante aumento di bambini nelle sezioni di scuola dell'infanzia (SI)

e di scuola elementare (SE). Evidentemente, la ricerca di migliore qualità di vita in spazi più aperti contraddistinti da ritmi meno frenetici, la crescita di offerte di servizi e commerci di vario genere, il venir meno dell'assoluta necessità di spostarsi per lavorare (homeworking), il rafforzamento dell'efficienza dei trasporti pubblici, le buone infrastrutture comunali e la nostra apprezzata organizzazione scolastica sono attrattori che spingono nuove famiglie a stabilirsi a Maggia e, in generale, in Bassa Vallemaggia. Nelle cornici di alcune frazioni del Comune e presso il sempreverde Centro consorzile possiamo infatti disporre di quattro accoglienti sezioni di SI – una delle quali presso il CSBV – e di undici sezioni di SE. Il costante sviluppo demografico del nostro Comune e della Bassa Vallemaggia porta inevitabilmente con sé delle problematiche che, pensando in particolare alla SE, indicano l'ineluttabile mancanza di spazi da destinare all'insegnamento. La modalità didattica odierna vuole una maggiore esigenza di aule per poter rispondere ai metodi attuali che vedono l'interazione di più figure di docenti all'interno delle classi con sovente formazione di piccoli gruppi dedicati a momenti didattici specifici. A queste esigenze si aggiungono sempre maggiori richieste di spazi per le attività di società e associazioni della regione, sempre dinamiche e propositive. Si intende inoltre rilanciare la riflessione sulla creazione di un servizio extrascolastico che

possa incontrare le esigenze delle famiglie, oggi organizzate diversamente da quelle di un tempo. Un progetto di massima per l'ampliamento del CSBV (innalzamento della parte a un solo piano) è già stato abbozzato allo stato embrionale. La soluzione si presenta estremamente interessante e tecnicamente poco complicata. Vedrebbero la luce preziosi ampi spazi aggiuntivi e anche una nuova sala congressuale-multiuso che risponda meglio alle crescenti richieste. Questi contenuti si aggiungerebbero allo studio della doppia palestra, pure importante attrattore di ospiti del Campus e sede idonea di attività indoor per le nostre associazioni sportive, ed eventuali altri contenuti che dovessero sorgere dall'aggiornamento del Masterplan. Il tempo corre veloce. Il mio obiettivo personale e dell'intero Municipio (nonché della delegazione del CSBV) è di adattare lo sviluppo del comparto alle nuove esigenze scolastiche, extrascolastiche, culturali e ricreative della nostra società. Investire consapevolmente per le nuove generazioni è un preciso dovere oltre che una gradevole responsabilità. Per l'anno venturo contiamo di aggiornarvi sui contenuti e sulle tempistiche delle prossime tappe di sviluppo del Centro Scuola Sport e Cultura ai Ronchini.

Massimo Ramelli
dicasteri educazione, ARP, protezione giuridica,
polizia del fuoco e imposte



Lavori in corso nel comparto Riveo-Visletto

Sono passati circa sei mesi dall'inizio ufficiale dei lavori di arginatura e recupero ambientale a Riveo e, seppur con qualche prevedibile difficoltà, ad oggi possiamo essere oggettivamente soddisfatti per l'andamento dell'opera.

Importanti spostamenti di materiale

Dopo aver definito il perimetro del cantiere e aver costruito le necessarie piste di cantiere per lo spostamento dei numerosi metri cubi di materiale, i lavori si sono concentrati a nord del comparto con lo scavo nella zona dove verrà costruita la prima tratta di arginatura. Per alcune settimane le ruspe, unitamente ai grandi dumper, hanno

spostato migliaia di metri cubi di materiale (ca. 30'000 m³) in zone già definite dal progetto; a dipendenza del tipo di materiale scavato, lo stesso è stato trasportato nella futura zona agricola a sud del comparto, nel nuovo deposito in sponda destra o in zona ex Bionda. Alcuni metri cubi di materiale troppo inquinato sono pronti per essere trasportati in apposite discariche.

Oliare i meccanismi di gestione

Questi primi mesi hanno permesso al gruppo di lavoro che segue il cantiere di oliare alcuni importanti meccanismi sia a livello di cantiere che di gestione e affinamento del progetto. In corso

d'opera si stanno valutando alcune migliorie al progetto, che permetteranno di ottimizzare le lavorazioni.

Sono inoltre stati perfezionati gli importanti aspetti formali di gestione dei costi e dei relativi flussi dei pagamenti, attribuendo ai vari elementi di costo la giusta collocazione nelle varie tabelle. Ricordo che l'89% del costo delle opere è sussidiato da Confederazione e Cantone e che le loro esigenze necessitano di precisi rendiconti che riportino gli importi sussidiabili in modo molto chiaro. L'inizio dei lavori per l'esecuzione dell'argine vero e proprio è avvenuto a novembre, partendo dalla zona più a nord del comparto. Infine, a cadenze mensili hanno luogo riunioni tra direzione lavori, ditte e rappresentanze comunali e cantonali, che assicurano una sorveglianza stretta dell'andamento del cantiere.

I piani di quartieri

Tutto il gruppo di lavoro si sta impegnando nella realizzazione delle opere di arginatura, consapevole dell'importanza dei lavori per la protezione delle future zone di lavorazione della pietra, della zona artigianale e della zona di lavorazione degli inerti. In merito occorre sottolineare il grande sforzo che i patriziati di Cevio-Linescio e Someo, unitamente ai comuni di Cevio e Maggia, stanno producendo per proporre soluzioni ai problemi ancora presenti nell'applicazione delle norme del piano regolatore per l'attuazione dei piani di quartiere necessari per lo sviluppo futuro del comparto. Importanti novità sono attese nei prossimi mesi, grazie all'importante unità d'intenti che si sta concretizzando tra gli attori coinvolti. Il primo quartiere a vedere la luce, sul territorio di Cevio (dopo l'area artigianale già attiva a Maggia-Riveo), sarà quello dedicato alla lavorazione degli inerti.

I prossimi passi

I lavori proseguiranno nel corso dell'inverno con la realizzazione di buona parte dell'arginatura; è previsto il raddoppio della forza lavoro e delle macchine a disposizione per raggiungere gli obiettivi temporali pianificati. Sarà un piacere tenervi informati sull'evoluzione di questa importante opera.

Danilo Tormen

dicasteri edilizia privata, traffico e pianificazione del territorio



Politica: ti ringrazio e ti saluto!

Originario di Solduno, ho iniziato ad interessarmi della "cosa pubblica" all'età di 20 anni, ad Avegno, per poi trasferirmi nell'allora Comune di Aurigeno come cittadino interessato alla vita civica. Passato qualche anno sono diventato municipale di Aurigeno e successivamente sindaco. L'aggregazione di Maggia nel 2004 mi ha poi portato in Consiglio comunale, di cui sono stato presidente a più riprese. Ho pure sperimentato la dimensione politica cantonale, quale granconsigliere dal 2013 al 2015, ma le maggiori soddisfazioni le ho tratte dall'esperienza comunale, più vicina alla gente e al territorio; dove politica spesso equivale a buon senso, saggezza, amicizia, legami personali. Sono appunto questi gli ingredienti che ho (ri) trovato in questa ultima tappa della mia carriera politica, entrando nel Municipio della "grande Maggia" lo scorso aprile 2021, sancendo la prima storica elezione della Lega (unita all'UDC) nell'Esecutivo maggese.

I miei colleghi municipali sono stati comprensivi con me, soprattutto quando emergeva qualche carenza (dovuta all'età non più giovanissima) dal profilo informatico e tecnico. Io ho sempre cercato di compensare con praticità e buon senso, invitando a volte a rallentare i ritmi delle discussioni per un più tranquillo dibattito. Anche in questo contesto, l'amicizia e il rapporto umano sono stati al centro dell'attività e della mia gratificazione. Ho deciso di lasciare la politica, dopo tanti anni, e non sarò pertanto della partita alle elezioni comunali 2024. Spazio ai più giovani, contento di aver ricevuto molto e dato parecchio alla cosa pubblica in oltre 50 anni di passione politica. Anche da pensionato il mio motto rimarrà intatto: "mei la zapa che la lapa"!

Aldo Pedroni

dicasteri protezione civile, difesa nazionale, salute pubblica e previdenza sociale



Consiglio comunale, seduta del 16.10.2023

Risoluzioni

- È accolta la modifica del preventivo 2023 relativa all'estensione dei sussidi comunali sugli abbonamenti per il trasporto pubblico, limitatamente al conto 761.3637.000 il cui importo viene aumentato a CHF 26'000.-.
- Non è stata accolta la richiesta di credito di CHF 2'080'000.- per la costruzione del nuovo serbatoio per l'acqua potabile in zona *Bagnadü*, frazione di Moghegno.
- È approvato un credito di CHF 206'000.- per l'esecuzione di una nuova tratta di acquedotto lungo il *Santée di Comott* ad Aurigeno Ronchini. È approvato un credito di CHF 25'500.- per le opere di potenziamento dell'illuminazione pubblica da eseguire nell'ambito del progetto dell'acquedotto.
- È approvato un credito di CHF 250'000.- (arrotondato) a copertura dei costi per la modifica degli accessi alla passerella esistente di Aurigeno, con la realizzazione di due rampe atte a facilitare il passaggio di utenti disabili, passeggini e biciclette.
- È approvato un credito di CHF 340'000.- (arrotondato) a copertura dei costi per la valorizzazione del sentiero escursionistico del fondovalle in sponda destra tra Someo e Lodano. È approvato il mandato di prestazione, allegato al messaggio municipale, tra il Comune di Maggia e il Patriziato di Giumaglio.
- È approvato il nuovo regolamento comunale per la gestione dei posteggi pubblici.
- È accolta l'istanza presentata da una candidata alla naturalizzazione e la persona richiedente è ammessa al beneficio dell'attinenza comunale di Maggia.
- È accolta l'istanza presentata da una candidata alla naturalizzazione e la persona richiedente è ammessa al beneficio dell'attinenza comunale di Maggia.
- È accolta l'istanza presentata da una candidata alla naturalizzazione e la persona richiedente è ammessa al beneficio dell'attinenza comunale di Maggia.

Interpellanze e mozioni

- È evasa l'interpellanza del gruppo il Centro inerente le zone edificabili e dezonamenti.
- È evasa l'interpellanza del gruppo Lega-UDC inerente l'agenda scolastica DECS.

Valutazioni di fine legislatura dei capigruppo

di Chiara Andreocchi-Vanoni

Come avete vissuto questi tre anni in Consiglio comunale (CC) e quali sono le vostre considerazioni sull'operato del vostro gruppo e delle commissioni?

Patrick Felder In generale trovo che questi tre anni possano essere valutati positivamente. Ho apprezzato particolarmente il clima propositivo presente nel nostro ringiovanito gruppo, il rapporto con i municipali e la collaborazione soprattutto con i gruppi dell'UdSS e della Lega-UDC. Con entrambi gli schieramenti siamo riusciti a comunicare in maniera propositiva e puntuale, ottenendo dei buoni risultati politici. Più laboriosa, in alcune circostanze, è stata la collaborazione con i rappresentanti del Centro, con i quali contiamo di ristabilire presto le sinergie del passato.

Vanessa Hohl La mia prima legislatura quale capogruppo del gruppo il Centro è stata sicuramente un'esperienza gratificante. Per noi la legislatura è iniziata con una sconfitta elettorale. Il contraccolpo è stato forte, ma ci ha permesso di confrontarci con i vari temi sotto diversi punti di vista. La presenza in CC di ben tre ex municipali ha facilitato il mio compito, permettendomi di comprendere meglio le problematiche. Il rinnovato Municipio ha portato dei cambiamenti nel modo di affrontare i grandi temi e di rapportarsi al Legislativo: porta regolarmente delle comunicazioni sui progetti in corso organizzando pure sopralluoghi. Progetti complessi risultano più semplici e lineari se affrontati nel dovuto modo e con una visione di dettaglio sulle fasi esecutive. Questo modo di agire porta be-

Fra tutti i lavori iniziati in questa legislatura dall'Esecutivo, quale progetto ha una valenza particolare per il vostro gruppo?

Patrick Felder Iniziato ben prima di questa legislatura, il progetto dell'arginatura del comparto Riveo-Visletto è stato sicuramente il più importante e sentito di questi tre anni. A mio modo di vedere, dietro le quinte e nelle commissioni abbiamo fatto un grande lavoro di comunicazione, permettendo ai vari messaggi di venir accolti positivamente.

Vanessa Hohl Fra i vari messaggi che sono stati approvati in questa legislatura dal CC di grande importanza vi sono il sostegno al progetto arginatura di Riveo, con la sistemazione dell'intero comparto e l'approvazione della zona 30, che porterà sicuramente una migliore vivibilità sul territorio. Nel triennio anche la rete idrica è stata potenziata con la sistemazione di sorgenti e la posa di nuove tratte. Manca ora la concretizzazione di un tassello importantissimo: il nuovo serbatoio di Moghegno, il cui progetto deve solo venir affinato.

Danilo Mazzi Un plauso va senz'altro allo sforzo fatto dal Municipio e dal capodicastero Fabrizio Sacchi per aver portato a compimento tanti progetti legati all'approvvigionamento idrico. Peccato aver per ora affossato in CC il nuovo intervento al bacino *Bagandü* a Moghegno, che con il futuro

nefici anche nei gremi delle commissioni e nelle sedute di CC: il clima sereno permette di affrontare le discussioni in modo pacato. Le commissioni lavorano in modo collegiale e questo fa sì che da parte dei gruppi vi sia perlopiù sostegno verso le proposte del Municipio, con qualche puntualizzazione costruttiva.

Danilo Mazzi Questi tre anni sono passati molto velocemente. L'operato delle commissioni è sempre puntuale e competente soprattutto per quanto riguarda la commissione della gestione che risulta quella più sollecitata, in particolare nelle fasi di analisi dei preventivi e dei consuntivi. In generale, le ottime discussioni che scaturiscono in sede di commissione e la buona fattura dei rapporti riducono al minimo gli interventi in CC, rendendo a volte le sedute poco avvincenti e dibattute.

Simone Franceschini Possiamo dire che il CC attuale è molto collaborativo; ne esce un'immagine unita, che antepone il bene del Comune e dei suoi cittadini in generale. A differenza di altre realtà, anche vicine, abbiamo al nostro interno una sana discussione, ciò che può solo giovare, non solo all'immagine di Maggia, ma anche dei suoi residenti. La coesione che è venuta a crearsi è ben tangibile nelle commissioni, dove le tematiche sottoposte vengono discusse in maniera propositiva e spesso migliorate.

collegamento con Aurigeno avrebbe permesso la messa in rete di quasi tutte le frazioni e avrebbe concesso la possibilità di spegnere le costose pompe di falda di Lodano, oltre che di dirottare l'acqua dov'è più necessaria. Un secondo tema a noi caro è sicuramente il riordino di tutta la zona industriale e artigianale di Riveo. Finalmente si è riusciti ad allestire e implementarne un piano regolatore e, nel corso dell'ultimo anno, a iniziare i lavori di bonifica dei terreni per la costruzione dell'argine di protezione della nuova area artigianale e industriale, già attiva con diversi nuovi fabbricati.

Simone Franceschini Che la fa da padrone, e lo si vede pure nella moltitudine di messaggi e investimenti, è tutto quanto è legato all'acqua; un bene prezioso, per molti scontato, ma che ogni anno sempre più acquisisce valore. Dopo anni, nel corso dell'ultima seduta di CC è stato presentato il messaggio relativo al credito per la costruzione del nuovo serbatoio in zona *Bagandü*, sito nella frazione di Moghegno, che purtroppo ha ancora subito qualche intoppo. Sarebbe un tassello importante per quanto concerne l'approvvigionamento idrico del Comune, l'ammodernamento e l'ampliamento di questo servizio.

Come giudicate il Piano Finanziario (PF) per i prossimi anni presentato dal Municipio?

Patrick Felder Come gruppo abbiamo accolto favorevolmente il PF, invitando però il Municipio a voler aggiornare frequentemente questo importante documento, a cercare di mantenere il moltiplicatore al 90% ed a perseguire una politica degli investimenti propositiva ma altrettanto prudente. Riteniamo che sia il Municipio che i servizi finanziari del nostro Comune abbiano fatto un ottimo lavoro.

Vanessa Hohl Condividiamo la decisione di aggiornare il PF ogni due anni, per avere una visione più accurata degli investimenti in atto. Il PF ha un'impostazione oculata e conservativa, con una politica d'investimento realista e pragmatica. Il Municipio non deve però aver timore a lanciarsi anche in grandi progetti.

Danilo Mazzi Abbiamo accolto con piacere l'aggiornamento del PF, strumento per noi estremamente utile e necessario per un'oculata gestione delle finanze del Comune. Fortunatamente i futuri disavanzi d'esercizio potranno essere assorbiti dal capitale proprio accumulato negli anni, ma a

Quale sarà la priorità da affrontare nella prossima legislatura?

Patrick Felder I progetti aperti sono molti, la priorità è quindi quella di concluderli il prima possibile, cercando di non commettere errori e di ottimizzare le risorse. In futuro, chiederemo sicuramente di rimettere sui tavoli del CC il progetto di ampliamento del Centro scolastico Bassa Vallemaggia (CSBV), fermo ormai da qualche anno. Riteniamo che lo sviluppo del comparto dei Ronchini, per aspetti quali l'educazione, lo sport e la cultura, sia di fondamentale importanza per il futuro del nostro Comune.

Vanessa Hohl Prioritario per la prossima legislatura sono l'ampliamento del Centro scolastico Bassa Vallemaggia (CSBV), con la costruzione di aule e una sala multiuso più capiente, il completamento della rete idrica comunale, così come la realizzazione di parcheggi comunali e la valorizzazione dei nuclei storici.

Danilo Mazzi Il gruppo UdSS crede che a medio termine si debba concludere il tema legato all'approvvigionamento idrico e soprattutto quello dell'implementazione dei contatori e della fondamentale messa in rete di tutto l'acquedotto comunale. Siamo infatti ancora uno dei pochi comuni consorziati che è sprovvisto di contatori,



Patrick Felder
PLR



Vanessa Hohl
il Centro



Danilo Mazzi
UdSS



Simone Franceschini
Lega-UDC

fronte di questi indicatori sarà necessario continuare come nell'ultimo periodo con un'attenta gestione, avendo il coraggio politico di eventualmente posticipare alcuni investimenti meno prioritari. Molto positiva la scelta del Municipio di mantenere una propositività esecutiva inserendo CHF 9,2 Mio d'investimenti nei prossimi quattro anni, con la consapevolezza che la situazione finanziaria del Comune andrà comunque costantemente monitorata.

Simone Franceschini Lo giudichiamo un buon PF. Va comunque considerato, come tale, quale strumento di lavoro. L'attuale momento di transizione macroeconomica globale e i vari accadimenti nel mondo, impongono, oltre ad un costante aggiornamento, ad adoperarsi in una politica d'investimento di ponderazione incentrata sulla prudenza degli investimenti. Ciò non significa limitarsi al necessario per la garanzia di servizi, ma ad una riflessione sulle reali necessità dei progetti e investimenti proposti, tenendo maggiormente in considerazione il ritorno economico locale che questi portano

ciò significa che il Comune di Maggia paga ogni anno, quale contributo al Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV) una cifra che non è basata su dei dati di consumo reali, ma molto più alta. Inoltre, l'acqua sarà sempre più preziosa e andrà a nostro avviso più che mai salvaguardata. Ci saranno poi tutta una serie di piccoli interventi più di prossimità che andranno affrontati, come ad esempio la creazione di servizi igienici pubblici, la posa di panchine o la creazione di aree di sosta per il nuovo turismo con i van.

Simone Franceschini A un passo dal ventennio della fusione, sta acquisendo importanza un'armonizzazione delle norme di attuazione dei piani regolatori. Una revisione generale e un'unificazione delle linee guida, mantenendo comunque le singole peculiarità dei nuclei che contraddistinguono le varie frazioni, le quali andranno valorizzate e tutelate. Oltre ad un adeguamento alle esigenze del presente, alle tecniche e ai materiali edili moderni, norme comuni per tutti evitano discussioni e incomprensioni, oltre ad allinearsi al principio di parità di trattamento (vedi contributi sostitutivi posteggi).

Continua il gemellaggio con Wallisellen

Anno dopo anno, si rinnova la bella collaborazione con i "cugini" di Wallisellen.

A fine agosto abbiamo ospitato per la terza volta una folta brigata di apprendisti del Comune zurighese, guidata dal vicesegretario Guido Egli. I giovani confederati – coordinati dal nostro Ufficio Tecnico – si sono resi molto utili, ripulendo la zona esterna dietro alla Casa Tognazzini a Someo e alcuni sentieri di accesso ai bacini di Someo e Coglio. L'occasione è stata gradita per un degno congedo a Guido, che, dopo oltre 30 anni nel ruolo di Stelvertretender Stadtschreiber, a breve passerà al beneficio della pensione. Il Comune di Maggia, alla presenza del municipale Massimo Ramelli e della vicesegretaria Iris Säuberli Codioli, lo ha celebrato con una cena al Ristorante Cristallina.

Lo scorso 30 settembre una rappresentanza del nostro Comune ha partecipato al popolare Riedenermärt di Wallisellen, esponendo e vendendo prodotti del territorio.



Nuove maestre

Per l'anno scolastico 2023/2024 sono state incaricate due nuove maestre della scuola dell'infanzia: Marzia Tenconi Treichler per la sezione di Moghegno (50%) e Jalis Garbani per la sezione di Maggia (50%). Buon lavoro!



Nuovo custode

Benvenuto a Wilmos Fornera, che dallo scorso agosto è il nuovo custode dell'Istituto scolastico Bassa Vallemaggia e provvede al servizio di portineria, di pulizia e di custodia dell'edificio scolastico.



Ciao Dany, mio e nostro custode

Confesso che quando mi è stato proposto di scrivere un pensiero per Daniele Forini, una delle mie prime reazioni è stata pensare che fosse un gesto importante e nobile. Poi l'emozione si è rapidamente tramutata in un: "Uh, che responsabilità...", per maturare infine in un più diretto: "Mi ritengo lusingata di avere l'onore di scriverti un pensiero; spero di non deluderti caro Dany". Scrivere queste parole è un compito impegnativo per me, poiché sento il peso della responsabilità di onorare la sua memoria nel modo più rispettoso possibile. Ritengo che spontaneità e genuinità in queste occasioni siano elementi imprescindibili, proprio perché non artificiali e neppure costruite; sono invece espressioni dirette, provenienti dal cuore. Perciò, eccomi qui a redigere questa breve ma speciale lettera.

Ciao Dany,

in questo periodo natalizio, mentre insieme alle persone care gioiamo nell'attesa delle imminenti festività, non posso fare a meno di rivolgere un pensiero speciale a te, membro prezioso della nostra comunità scolastica che – purtroppo - non è più tra noi. Mi rivolgo quindi a te, caro Dany, ovunque tu sia ora, e a tutti i tuoi cari.

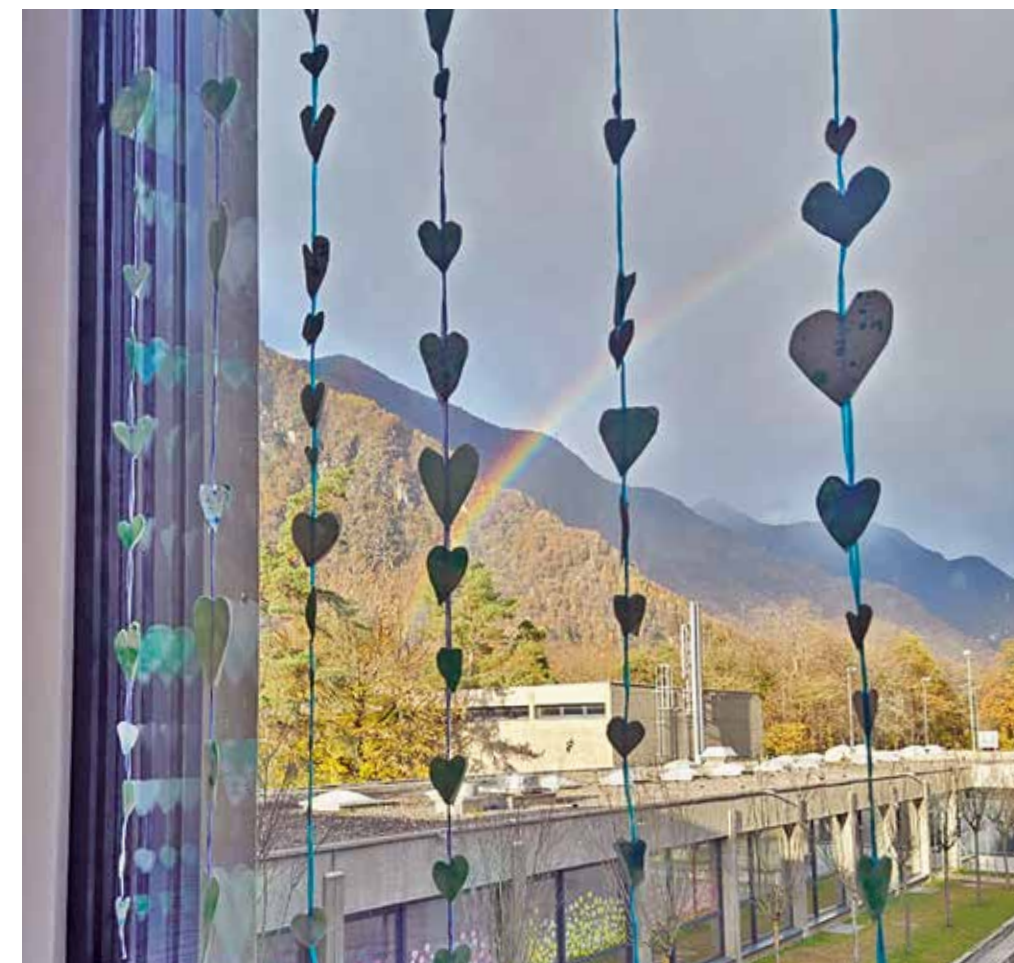
Le festività portano più che mai vividi ricordi dei momenti trascorsi insieme: momenti ilari, come le cene di fine anno oppure i tanti caffè sorseggiati insieme nel mio ufficio o in cucina. Mi sembra ancora di vederti sbucare da qualche angolo della scuola. È stato importante ritornare al più presto alla normalità; ciò non significa che non ci manchi o che non ti pensiamo più. Sei stato il nostro custode, il mio custode; un collega sempre presente, talvolta un po' cocciuto, ma anche – e soprattutto - un amico. Da qualche mese abbiamo accolto nella nostra scuola il tuo successore. Si chiama Wilmos e ha assunto questo ruolo delicatamente, in punta di piedi. Sappiamo che non è facile occupare il posto di una persona scomparsa in modo così tragico. Consapevoli che ognuno è unico, ti confesso che sotto alcuni aspetti mi ricorda un po' di te; spero di non dimenticare qualche finestra aperta anche con lui, evitando di essere richiamata come facevi tu – schietto ma premuroso – con me.

L'altro giorno con Sandro (docente del Centro, n.d.r.) abbiamo visto un arcobaleno nascere direttamente dal tuo appartamento. Ci siamo commossi. Ci è sembrato un saluto; desidero interpretare questo regalo come un (tuo) messaggio di pace e di positività. Ne abbiamo tanto bisogno.

Ti abbraccio Dany.

Eusebia Togni

Direttrice Istituti Scolastici della Vallemaggia



No agli elettrodotti aerei in Vallemaggia

Alcune settimane fa, l'Associazione dei Comuni di Vallemaggia (ASCOVAM) – con il supporto dell'Antenna Vallemaggia (AV) – ha trasmesso al Dipartimento del Territorio (DT), Ufficio del Piano direttore (UPD), una presa di posizione comune condivisa a livello regionale, a seguito della presentazione pubblica del progetto di corridoio di pianificazione del Piano settoriale elettrodotti PSE109 All'Acqua – Vallemaggia – Magadino tenutasi lo scorso 18 settembre al Centro scolastico ai Ronchini. Le perplessità emerse già nel corso della presentazione pubblica del progetto sono state confermate nella successiva analisi di dettaglio.

La posizione è stata sottoscritta dagli 8 Municipi, dai 22 Patriziati e da diverse associazioni che operano a favore della Valle. Ne è scaturito un documento che da una parte analizza nel dettaglio la proposta tecnica, evidenziando le importanti implicazioni negative che il progetto presentato introdurrebbe a livello regionale, dall'altra evidenzia una profonda e condivisa consapevolezza sul valore del paesaggio per la comunità vallerana. La Vallemaggia, negli ultimi decenni, si è infatti dimostrata molto attenta ed attiva nel voler preservare

il proprio capitale paesaggistico e naturalistico, a beneficio dei residenti, dei turisti e della biodiversità, con il sostegno di numerosi enti e fondazioni. Se da una parte si apprezza l'importante sforzo profuso da parte di Swissgrid per trovare una soluzione compatibile con il paesaggio per la parte a nord di Lodano (ove è previsto l'interramento sino a Cavigno e poi la messa in galleria verso la Lavizzara e la Bavona), la comunità valmaggese è profondamente insoddisfatta della proposta per la parte più a sud – da Lodano ad Avegno –, che prevede lo spostamento del tracciato aereo sul versante destro della Valle. Questa soluzione avrebbe un importante impatto negativo sulla percezione del paesaggio, sulle componenti naturalistiche e del paesaggio costruito presenti in questo settore, compromettendo inesorabilmente e per diverse generazioni il territorio della Bassa Vallemaggia, declassando la sua attrattività, sia in termini residenziali che turistici. Proprio per questo ASCOVAM non può in nessun modo accettare quanto proposto e chiede, nella presa di posizione inviata al DT, che la tratta da Avegno a Lodano venga interrata, come del resto già approfondito da Swissgrid in una specifica variante.

Il Municipio di Maggia ha pure richiesto di inserire, nello scritto comune, la valutazione di un'ulteriore variante: la messa in galleria dell'elettrodotto in Bassa Vallemaggia, l'alternativa in assoluto meno invasiva.

La rivendicazione comune, che non è utopica anche tenendo conto degli aspetti finanziari, appare dovuta ad una Valle che per il settore energetico ha già dato (in termini di acque) e ancora ha da dare, a favore di interessi sovregionali, nazionali e internazionali.

Andrea Sartori

Sindaco



Fonte: www.swissgrid.ch

I grotti di Giumaglio

Attaccamento al territorio, rispetto e cura per il paesaggio tradizionale, volontà di mantenere vive le memorie e le usanze tramandate da generazioni. Questi sono i sentimenti che animano numerosi abitanti di Giumaglio e proprietari di grotti presenti alla serata organizzata lunedì 9 ottobre dal locale Patriziato in collaborazione con l'associazione "Per Giümüai". Il risultato dell'ammirevole impegno di questi viticoltori e della loro costante dedizione è avvertibile passeggiando tra filari e pergole ancora ben tenute, percorrendo le scalinate che si sviluppano tra grotti e cantine a monte del nucleo e a Preonzo. A Giumaglio, come in tutta la Valle, vigneti ancora coltivati si accompagnano però a superfici ormai inselvatichite, grotti ancora utilizzati convivono con altri ormai abbandonati e prossimi alla scomparsa. L'interrogativo di fondo è quindi come salvaguardare, valorizzare e dare un futuro all'insieme

formato da questi elementi così rappresentativi della cultura contadina autarchica del passato. Alcuni spunti sono stati proposti da Elia Frapolli, titolare di una società di consulenza e turismo, incaricato dal Patriziato di elaborare uno studio per comprendere le potenzialità dei grotti e identificare alcuni indirizzi strategici di intervento per una loro riqualifica in chiave turistica e ricreativa. La posizione di Giumaglio, centrale rispetto a quattro grandi elementi di interesse turistico: le faggete Patrimonio mondiale dell'UNESCO, la Via Alta Vallemaggia, le zone golenali d'importanza nazionale e il percorso ciclabile 31 della Vallemaggia, assicura grande visibilità e importanti flussi di turisti e visitatori potenzialmente interessati a vivere arricchenti esperienze culturali ed enogastronomiche. Proporre un percorso didattico abbinato alla possibilità di degustare prodotti locali potrebbe essere un esempio di valorizzazione delle risorse locali. Il prodotto tipico diventa occasione per conoscere e promuovere il territorio e favorirne lo sviluppo, in un momento storico in cui la richiesta non è più soltanto quella di acquistare e consumare, ma anche quella di entrare in contatto con il luogo dove il prodotto trae origine, per scoprirne la storia e le caratteristiche più autentiche e genuine. Tale legame è particolarmente manifesto nel caso del vino a Giumaglio, dove varie famiglie portano avanti l'impegno di custodire luoghi, strumenti, tecniche e competenze legati alla produzione vinicola. Passeggiare, in particolare a inizio ottobre, nei pendii terrazzati a monte del nucleo è un'esperienza di grande valore emozionale, un tripudio di colori e di profumi, attraverso zone che conserva-

no ancora una notevole qualità paesaggistica e preziose tracce del passato. A conferma del grande dinamismo e vitalità che alberga tra filari e cantine, al termine della serata, i presenti hanno potuto degustare otto vini prodotti a Giumaglio da altrettanti viticoltori. L'occasione per soffermarsi su gusti e tonalità di colore, confrontarsi su tempistiche e tecniche di vinificazione, immergersi negli intensi profumi dell'uva matura e percepire con forza la passione e l'orgoglio di chi la coltiva.

Uria Cerini

"Ghe né tanti in paes, un pas dai cà con l'erba e la müfa i è quasi querciaa però – per la Madonna – a vegn gent foresta alora i grotti i è tüt in festa."

dalla poesia "Grotti" di Pia Piezzi, 1975

"La föia dala vigna l'é un quadro da pitòr i caràsc, i pergol, i è stracch anca lor l'é già un para da mees che i deev soportaa tüt al pees."

dalla poesia "Vendemmia" di Pia Piezzi, 1975



Le torbe valmaggesi

Patrimonio dell'UNESCO?

Oltre che dell'allestimento di inventari di oggetti e manufatti del passato e dell'impostazione e conduzione di lavori di restauro, l'Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Architettonico di Valmaggia (APAV) si occupa da quasi cinque decenni della promozione del patrimonio culturale valmaggesi. Sono infatti numerose le pubblicazioni e le consulenze che l'APAV ha seguito e curato in ottica di diffondere conoscenze sul prezioso patrimonio culturale consegnatoci dai nostri avi. Ma l'esperienza vissuta lo scorso ottobre è un fatto che va ben oltre le normali attività dell'associazione e soprattutto ben oltre i confini valmaggesi nei quali è abituata a lavorare. Durante l'estate l'APAV è stata contattata da un'associazione spagnola che si occupa degli *hórreo* asturiani, i granai sospesi del nord della Spagna. Quest'associazione ha scoperto le torbe valmaggesi e l'APAV tramite il suo sito web, notando un'affinità di scopi, l'ha invitata a partecipare a un convegno nelle Asturie volto alla conoscenza e messa in relazione delle diverse realtà di granai sospesi. Il comitato dell'APAV, grazie anche al supporto dello storico Flavio Zappa (membro di comitato), ha colto subito la serietà e rilevanza dell'incontro cosicché ha proceduto con l'iscrizione e la preparazione dell'intervento.

Contestualizzazione del congresso

L'*Asociación del Hórreo Asturiano* è nata nel 2016 a Candás, località nelle Asturie (nel nord della Spagna), con lo scopo di studiare, gestire e

conservare i granai asturiani e di raggruppare le persone che condividono l'interesse per lo studio dei granai e delle costruzioni per la conservazione dei cereali, patrimonio di indubbio valore paesaggistico, architettonico ed etnografico. I suoi membri sono storici, archeologi, giuristi, urbanisti, artigiani e anche gente comune che vuole sostenere e promuovere la conservazione dei tipici granai. Il convegno dedicato a questo tema si è svolto dal 2 al 4 ottobre, organizzato con grande professionalità e cura dei dettagli, e si è contraddistinto per l'elevata qualità degli interventi. "Essendo rivolto principalmente a professionisti, il convegno è stato di alto livello – ci conferma Flavio Zappa. – I relatori, oltre ad alti funzionari che si occupano del patrimonio culturale, erano architetti, storici, archeologi, etnologi". I partecipanti erano infatti associazioni, enti e privati che si occupano dello studio e della salvaguardia dei granai su pilastri, provenienti da Spagna (Paesi Baschi, Cantabria, Asturie e Galizia), Portogallo, Francia, Austria, Paesi Bassi, Turchia, Brasile e naturalmente Svizzera, con l'APAV. Inoltre, erano presenti il Ministero della Cultura e dello Sport della Spagna con tre rappresentanti e le amministrazioni pubbliche regionali. Ha partecipato anche l'ICOMOS Spagna, ovvero il Consiglio internazionale dei monumenti e dei siti, un'organizzazione non governativa globale associata all'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura). Il tutto si è svolto in spagnolo e inglese, con traduzione simultanea.

di Chiara Andreocchi-Vanoni

Presentazione delle torbe valmaggesi

Fra i relatori vi era anche Flavio Zappa, il quale si è avventurato in una relazione in spagnolo sulle torbe valmaggesi. "È stato un gran lavoro di preparazione per il quale ho investito moltissimo. Grazie alla traduzione da parte del maggese d'adozione José-Luis Gadea ho presentato la relazione in spagnolo. Durante il convegno, ad ogni relatore erano concessi 25 minuti. Sandra, mia moglie, ha preso la parola per prima presentando l'APAV. Dopodiché ho parlato delle torbe valmaggesi, contestualizzando dapprima il territorio in quanto valle alpina che tanto si differenzia dalle colline asturiane. Ho proceduto in seguito all'illustrazione delle nostre torbe con una sintesi dei dati dell'inventario dell'APAV, che ne annovera 95, di cui due restaurate a Moghegno, ponendo l'accento in particolare sul numero, sulla loro diffusione, sugli aspetti strutturali (tipologia, architettura), sulle datazioni e sulla protezione. La presentazione era corredata da un powerpoint con una ventina di immagini. Dalla Svizzera siamo riusciti a portare con noi anche un modellino in scala della torba secentesca di Mogno, che è stato particolarmente apprezzato!". Il seminario si è svolto in tre grandi momenti:
 1. Presentazione delle diverse forme (tipologie) di granai su pilastri riscontrabili in zone esterne alla penisola iberica.
 2. Riflessione sul significato, l'importanza, i vantaggi e le conseguenze del riconoscimento da parte dell'UNESCO dei granai su pilastri come bene culturale immateriale.
 3. Escursione etnografica con visita a due villaggi con numerosi *hórreos*, nonché al *Centro de interpretación del Hórreo* (museo).

La rete internazionale Hórreo

A margine del congresso, si è portata avanti la costituzione ufficiale della rete internazionale *Horréo*, nella quale ha aderito anche l'APAV. "L'Associazione internazionale ha come obiettivo principale la candidatura presso l'UNESCO per il riconoscimento dei granai su pilastri come patrimonio culturale immateriale – spiega Flavio Zappa. – Regge questo progetto soprattutto l'idea che dietro i granai su pilastri c'è un sapere diffuso a livello planetario (anche se poi le applicazioni tecniche e materiali differiscono), cioè che di fronte alle stesse sollecitazioni gruppi umani mai entrati in contatto fra loro hanno trovato soluzioni simili. Per questo può essere

considerato patrimonio dell'umanità. Si intende quindi valorizzare, piuttosto che l'espressione materiale, la cultura che sta a monte, compresi il sapere artigianale, la toponomastica e la nomenclatura, le conoscenze e le pratiche sulla produzione e la valorizzazione dei generi alimentari, le tradizioni locali e altro ancora". Non è quindi la torba come struttura in sé che si vuol inserire nel patrimonio culturale UNESCO, bensì la cultura e il pensiero che ha portato delle civiltà del passato, mai entrate in contatto tra loro, ad escogitare un sistema di conservazione simile. Questo pensiero potrebbe diventare Patrimonio culturale immateriale.

Un bel riconoscimento per l'APAV

Cosa ci si porta a casa da un'esperienza simile? "È stata un'esperienza molto arricchente e stimolante sia dal punto di vista scientifico, sia da quello teorico (riflessione sui beni culturali) e anche dal lato umano – racconta Flavio Zappa. – Ci sono stati tanti contatti e scambi di idee e riflessioni anche durante le pause, le escursioni o i momenti conviviali con gli altri partecipanti. È stata un'occasione unica e preziosa per condividere informazioni ed esperienze come pure pubblicazioni o referenze bibliografiche sul tema, condivisione che va avanti anche ora". Questa partecipazione è stata una novità per una piccola associazione locale come l'APAV: dalla sua costituzione, nel 1975, l'APAV si è sempre adoperata per la salvaguardia e la promozione del patrimonio artistico e architettonico e l'invito a partecipare a un convegno internazionale è di estrema importanza ed è stato accolto anche come un riconoscimento per il suo operato. Aderire ad una rete internazionale volta a proporre un bene Patrimonio dell'UNESCO è non solo un grande onore ma anche una grande ricompensa per il lavoro svolto. Dopo le Faggete di Lodano, avremo presto un nuovo riconoscimento UNESCO in Vallemaggia? Le premesse ci sono tutte e la porta è stata aperta, ma l'iter sarà lungo e complesso.

APAV
 Associazione per la protezione
 del patrimonio
 artistico e architettonico
 di Valmaggia



Un *horréo* spagnolo

Distribuzione territoriale delle torbe valmaggesi

Torbe restaurate a Moghegno

La visita di San Nicolao

di Tania Binsacca

Come ogni 6 dicembre, anche questo anno San Nicolao ha fatto tappa nelle frazioni del Comune di Maggia per incontrare i bambini. All'arrivo del vecchio barbuto in abito rosso, l'agitazione tra i più piccoli è sempre palpabile. Chi si è comportato bene viene premiato con un sacchetto colmo di dolci, mandarini e spagolette, mentre chi è stato un po' birichino viene rimproverato e riceve il carbone. Dopo aver recitato una filastrocca o cantato una canzoncina – rigorosamente imparate a memoria – tutti i bambini si sono meritati la ricompensa.

A chi s'ispira San Nicolao

San Nicolao non riporta a Nicolao della Flüe, il santo eremita patrono della Svizzera (1417-1487), bensì a San Nicola, un vescovo greco di Myra in Turchia (261-343).

Nicola ereditò un grande patrimonio dai suoi genitori, che decise di utilizzare per aiutare i meno fortunati. Si narra, ad esempio, che tre bambine

della sua zona appartenenti a famiglie molto povere fossero costrette alla prostituzione per mantenersi e non avessero i mezzi per potersi sposare. Una notte, il vescovo andò da loro e posò sulla finestra tre sacchetti pieni d'oro da portare in dote. In un'altra occasione, durante la carestia, Nicola convinse il capitano di una nave carica diretta a Roma a fermarsi a Myra, per donare il grano agli affamati della sua città. Grazie ad una sua preghiera, la nave in seguito giunse miracolosamente a destinazione in Italia con un carico pieno, nonostante il dono offerto. L'animo buono, amorevole e generoso così come i miracoli compiuti permisero a Nicola di diventare un santo, riconosciuto già dai suoi contemporanei. Dopo che le reliquie del vescovo furono trasferite da Myra a Bari, il giorno della sua data di morte divenne in Europa un momento della tradizione cristiana per preparare i bambini all'avvicinamento del Natale.

Come nasce il mito di Babbo Natale

La figura di San Nicolao è legata all'imminente Natale, ma non è da confondere con Babbo Natale. Furono i coloni olandesi a portare la tradizione di San Nicolao oltre Oceano. In America, l'olandese Sinterklaas divenne Santa Claus e – su impulso della Coca Cola – venne trasformato in un personaggio commerciale, per poi tornare in Europa con l'identità di Babbo Natale. Nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, Babbo Natale vestito di rosso e con la barba bianca viaggia su una slitta trainata dalle renne e entra nelle case passando dal camino per lasciare i regali ai bambini. Ogni popolo l'ha fatto proprio, mantenendo le sue caratteristiche di base ma adattandolo alle usanze del paese. La versione di Babbo Natale è sicuramente meno autentica rispetto a quella di San Nicolao e va ad intaccare quello che è il vero significato del Natale, ovvero la venuta di Gesù Cristo.

“Tutti i bambini hanno fatto i bravi”

Caro San Nicolao, è stato un lungo viaggio per arrivare fino a Maggia?

Il viaggio è stato lungo, ma scandito da molte tappe, che mi hanno permesso di riposare. L'asinello che mi accompagnava era vecchio e stanco e non ce la faceva più, così sono arrivato a Maggia a bordo di un furgone tutto rosso. Per il futuro sto pensando ad un mezzo di trasporto alternativo; mi piacerebbe arrivare direttamente dal cielo...

Cosa hai provato ad essere accolto da così tanti bambini in festa?

La piazza di Maggia è una bellissima location che si adatta perfettamente per incontrare i bambini, con luci ovunque e l'albero di Natale sullo sfondo. Ce n'erano un'ottantina che mi aspettavano: tutti erano felici, la maggior parte esultanti, altri un po' intimiditi. Ho adorato il clima di festa che è venuto a crearsi e mi sono ricordato dei difficili anni della pandemia, quando tutto era diverso. In quelle occasioni bisognava tenere le distanze, quindi non mi era possibile né abbracciare i bambini, né tenerli in braccio. Anche per le foto era tutto più complicato.

I bambini di Maggia hanno fatto i bravi durante l'anno?

Io so benissimo chi ha fatto il bravo e chi no, ma quando glielo chiedo sono tutti bravissimi! Dopo aver scaricato i grossi sacchi di iuta dal mio furgone, mi sono seduto su una balla di fieno per iniziare la distribuzione. Prima di consegnare i sacchetti ho richiesto di cantare qualche canzone, poi i bambini sono stati chiamati ad uno ad uno per ritirare i regali. Tutti i bambini hanno fatto i bravi e hanno ricevuto il sacchetto di San Nicolao.

Tu sei molto generoso e porti i doni a tutti.

Ma hai mai ricevuto un dono da un bambino? Ogni anno ricevo diversi disegni natalizi o disegni che mi rappresentano. Sono tutti appesi nella mia casetta e mi ricordano i bei momenti passati insieme. Ma quello che vale di più per me è sentire le belle canzoni che i bambini mi cantano in coro, perché io sono un amante della musica.

Tornerai l'anno prossimo con un nuovo sacco pieno di doni?

Certo che tornerò! Durante l'anno mi impegnerò a preparare tutti i sacchetti che poi distribuirò l'anno prossimo. Saluto tutti i bambini e ci vediamo il prossimo 6 dicembre!



Filastrocche

*San Nicolao dalla barba bianca,
cammina sempre e mai si stanca,
porta i doni ai bambini buoni,
nella sua sacca porta i doni,
ti voglio bene caro vecchietto,
di essere buono te lo prometto,
con la manina ti faccio ciao,
ritorna presto San Nicolao.*

*

*Quando sulle montagne
scende la neve bianca
cammina e mai si stanca
il buon San Nicolao.
È rosso il suo mantello
è grigio l'asinello
son grossi gli scarponi
nel sacco ha tanti doni.
Ti salutiamo e diciamo «ciao»
ritorna presto San Nicolao.*

*

*Zitti, zitti tutti qua
campanello sento già.
Chi arriva tu lo sai
e tra poco lo vedrai.
Con il suo sacco sulle spalle
sale a monte e scende a valle
Il vocione grosso grosso
il cappuccio tutto rosso.
È San Nicolao è qua
cantiam tutti trallalà*

Concorso di scrittura creativa

Lo scorso 22 ottobre si è tenuta presso la Biblioteca comunale la premiazione del Concorso di scrittura creativa Premio Angelo Casè, categoria adulti, giunto alla 16ª edizione. Il tema "A luci spente" ha messo alla prova diciassette partecipanti.

Questi i titoli che sono stati selezionati:

1° premio

Carlo Monti con "Smorza ra lüs"

2° premio

Cheti Tognon con "La paura del buio"

3° premio

Dominique La Montagna con "Il lenzuolo viola"

Menzione

Filippo Mornaghini per "Sipario"

I testi vincitori si possono leggere sul sito del Comune www.maggia.ch/concorso-scrittura-creativa/2023. Atupertu pubblica per la prima volta il testo vincitore del 1° premio.

Julia Binsacca, membro della giuria, ha dato inizio all'evento dialogando con l'ospite Cecilia Soresina. Cecilia, blogger non vedente accompagnata dal suo cane Gloria, ha raccontato aneddoti e difficoltà della sua vita quotidiana e scolastica.

La lettura dei testi da parte dei membri della giuria è stata allietata dall'intrattenimento musicale del fisarmonicista Danilo Boggini, anche lui molto apprezzato dal pubblico presente in sala.

Michela Mattei

Bibliotecaria



Smorza ra lüs

di Carlo Monti

Smorza ra lüs,
adasi adasi
taseva tütt:
i machin in strada,
il vusà di ciocc,
ra müsica al jukebox
giò sot.

Dumà ul ciciarà
da chi giò in cà:
ul cünta sù da tütt e da nagott
fatig, marasc, recorde,
dané, fiò, tosann,
er pa, ra mamm,
chi che gh'era ammò
e chi che gh'era piü,
sbergnà,
tücc nacc de là,
cüntà a vün a vün,
coi nomm chi gh'eran tiràa sù:
er pipeto, ra cavagnata,
'r olcelasc, ra petin,
chi dra gesa, chi dro morin,
er barba, or vegiasc, i lochin.
Un parlotà che l'era
come ves ammò li visin,
a rente al fög,
sota ar camin,
in brasc a ti.

Ma dopo un bonasira,
un ciao, un tö sù ra pila,
piü nagot.
'n dro negro dra nocc,
adasi adasi sa cuminciava a senti
i romor che taseva dal di.
Ra rongia 'n dra val,
i fòi di onisc 'n dro vente,
na castegna che bürlava giü,
or bojà d'on can, lontan,
un rat sù in dro sorè,
e pö piü nagot da bon.
Domà negar,
on negar gnaca negar,
ma püsé anca mò,
dapertütt e ra pöira
da vesac gnaca piü.

Ma pö sa cuminciava a vedée
tra i listei dra fenestra,
come na lüs, che vegneva denta
apena a sé
per vedé ndua seri
e se ga seri ammò:
or comò, l'armadi,
or cifon, ra lampadina,
ra cadrega cun sù i strasc,
ra sponda dro lecc,
ra catelana, i brasc,
i man.
Mò a podevi dormì.
Fa nagot se or lecc
al séva un po' da naftalina,
e se Bénava fas sù
e tiras sott dal frecc,
i lenzöö da palpignan 'n dro lecc
moresin, i scaldava i man e i pè.

E l'era bel svejass al di a dré,
a ra matina,
cor so già alte e ti in cüsina
cun sù i ogia
e chi qatar strasc bütà là in cantina
par podé lecc
ra pagina di mort
su n dal giurnal
e pö gio i scal
par ciapà un sciucc e dü ciavott
par pizzà er fög.
E prima ammò da na a ra mèsà,
t'erat già metà là or büter
par preparà il disnà
dü pomm de tèra o dü zücchin
chi savevan da fen,
un tocc da furnagèla
un tocc da pan, gram,
che l'era come on strasc,
tan per mia muri da fam.

E mò che set piü chi,
che te smurzà ra lüs
speci da vegni anca mi
da là e dit,
ma insci par rid: "Öcio!
Guarda che jer
quasi te fai brüsà ul büter."

In piedi da sinistra: Marilena Anzini-Caccia, Massimo Frapolli, Julia Binsacca, Carlo Monti, Andrea Jacot-Descombes
Sotto da sinistra: Filippo Mornaghini, Cheti Tognon, Laura Grillo, assente: Dominique La Montagna

L'internamento militare durante la Seconda guerra mondiale

Domenica 12 novembre la Biblioteca comunale ha avuto il piacere di ospitare Zeno Ramelli, giovane ricercatore di origini valmaggesi formatosi all'Università di Friburgo, dove si è laureato con una tesi in storia contemporanea sul tema dell'internamento di militari stranieri in Ticino durante la Seconda guerra mondiale. Attualmente vive a Ginevra, dove si divide fra la formazione all'alta scuola pedagogica di Losanna per ottenere l'abilitazione all'insegnamento, un'attività per un'associazione che si occupa di bambini e adolescenti in situazione di handicap e la pubblicazione di articoli di carattere storico. La ricerca di Ramelli è sfociata nella pubblicazione di "Campi di lavoro e lavoro nei campi" edito da Dadò, dedicato ad un fenomeno che ha interessato in particolare il Ticino e la Valle-maggia. Dopo la dettagliata relazione, è seguito un interessante dibattito con domande e puntualizzazioni da parte del numeroso e partecipe pubblico presente. Tra queste segnaliamo i ricordi d'infanzia espressi da Waldemar Wiczynski, magnese figlio di un internato polacco che sposò sua madre (una Cheda di Maggia) nel dopoguerra.

Sinossi dell'opera

Dall'agosto 1940 e fino alla fine del 1945 vennero internati, in numerosi campi sparsi sull'insieme del territorio ticinese, circa un migliaio di soldati stranieri, i quali rappresentarono una categoria specifica dell'insieme dei profughi accolti durante la Seconda guerra mondiale. Si trattò in gran parte di polacchi, ma nei campi allestiti risiedettero per periodi di tempo variabili pure francesi, italiani, tedeschi, austriaci, sovietici, indiani e vietnamiti, nonché un contingente di combattenti provenienti dal continente africano. Erano soldati che chiedevano rifugio e protezione alla Svizzera, isola neutrale in mezzo all'Europa. È su questo aspetto meno conosciuto del conflitto mondiale che l'opera di Ramelli rivolge l'attenzione. Delle circa 300'000 persone straniere accolte nella Confederazione durante la guerra, circa 100'000 erano considerate come militari e rimasero in Svizzera per periodi diversi. Il loro internamento fu gestito da una sezione dell'esercito creata nel 1940, il Commissariato federale per l'internamento, che inizialmente operò nel segno dell'improvvisazione per impreparazione e per carenza di uomini e mezzi a disposizione. Dell'internamento militare è stata prevalentemente data una rappresentazione positiva, mettendone in risalto i meriti: da un lato le opere pubbliche compiute dagli internati (per esempio la bonifica della zona Saleggi a Maggia), dall'altro lo sforzo delle autorità nell'organizzarne l'accoglienza. Ramelli va più in profondità, evidenziandone gli aspetti più oscuri e problematici, attraverso un'analisi su più livelli: il punto di vista delle autorità militari e civili coinvolte;

il punto di vista di internati e popolazione; le tracce negli anni successivi e le memorie. L'internamento militare in Ticino si contraddistinse dall'inizio per il bisogno di combinare due necessità: l'isolamento, la reclusione e la sorveglianza degli internati – in quanto soldati stranieri – e la volontà di impiegarli come manodopera. Due aspetti che spesso entravano in contrasto, con l'elemento economico del lavoro che divenne vieppiù predominante rispetto alla sicurezza. Il Ticino dell'epoca era un cantone molto povero: il grande sviluppo arriverà solo dopo la fine della guerra. Una delle specificità ticinesi è che il lavoro degli internati fu subito messo al primo posto. Un altro aspetto sottolineato da Ramelli: gli internati venivano tenuti sempre in zone periferiche. Ciò ha reso complicato capirne le condizioni materiali, che erano spesso assai precarie, riflesso delle ristrettezze in cui viveva la popolazione locale. Infine, tra gli aspetti più sensibili dell'integrazione e dell'accoglienza degli internati c'era quello di evitare contatti con le donne ticinesi. A questo, oltre che a impedire l'evasione, miravano le autorità militari nel separare gli indigeni dai soldati, i quali riscontravano un certo successo nella popolazione femminile. Ciò malgrado l'arrivo in villaggi periferici e rurali di una quota rilevante di soldati rispetto agli abitanti rese inevitabili i contatti.

Fabrizio Sacchi e Andrea Sartori

LA BIBLIOTECA CONSIGLIA



Campi di lavoro e lavoro nei campi di Zeno Ramelli

Disponibile presso la Biblioteca comunale, Fondo Angelo Casè, Aurigeno
Orari d'apertura:
martedì dalle 16.00 alle 18.00
e giovedì dalle 9.30 alle 11.30



Un momento della serata con Zeno Ramelli

Defibrillatore a Lodano

Grazie ad alcuni promotori ed al supporto finanziario di Gruppo Animazione Lodano, Parrocchia di Lodano e Patriziato di Lodano, anche la frazione di Lodano ha ora il suo defibrillatore. Il mezzo di soccorso è stato posato presso l'ecocentro all'entrata del paese.



Concerto natalizio

Atmosfera avvolgente e buona affluenza di pubblico per il tradizionale evento musicale prenatalizio, tenutosi il 14 dicembre nell'atrio del Centro scolastico ai Ronchini. Protagonista l'artista Iris Moné, ticinese d'origine ma che vive in California da nove anni. Durante il concerto ha presentato brani suoi e alcune rivisitazioni, tutti in chiave soul e pop, passando anche dal gospel, accompagnata dal talentuoso batterista e percussionista Pablo Leoni.



Complimenti

Samuele Consonni, classe 2000 e domiciliato a Maggia, ha recentemente completato il bachelor in scienze forestali alla Berner Fachhochschule (BFH) con la miglior media per i diplomati 2023 nella filiera forestale e ha superato la tesi con il massimo dei voti.





Il Municipio,
il Consiglio comunale
e la redazione
augurano

Buone Feste



RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO

<p>Atupertu Periodico d'informazione del Comune di Maggia</p> <p>6673 Maggia tel. 091 756 50 30 comune@maggia.ch</p> <p>In copertina Dalla passerella di Aurigeno, dicembre 2022 Foto di Claude Schaffter</p> <p>Realizzato con il contributo finanziario di: Franco Rossi SA SES Raiffeisen Tipografia Stazione</p>	<p>Municipale responsabile Andrea Sartori</p> <p>Redattrice responsabile Tania Binsacca</p> <p>Redattrici Rita Omini Chiara Andreocchi-Vanoni</p> <p>Grafica e impaginazione Claude Schaffter</p> <p>Stampa Tipografia Stazione Locarno</p>
---	---